



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

Domenica, 2 maggio 1999

Beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Si è conclusa in Piazza San Pietro la solenne Liturgia eucaristica, durante la quale ho avuto la gioia di proclamare beato Padre Pio da Pietrelcina. Sono lieto, ora, di essere qui con voi, convenuti da varie parti d'Italia e del mondo in questa Piazza San Giovanni in Laterano, per rendere omaggio al nuovo Beato e manifestargli il vostro affetto. Insieme con voi, desidero salutare cordialmente i numerosi fedeli che sono raccolti in preghiera presso il Convento dei Frati Cappuccini di san Giovanni Rotondo, come pure coloro che hanno seguito la cerimonia di beatificazione attraverso la radio e la televisione. E' questa una grande manifestazione di fede che commuove e ci fa sentire in modo concreto la realtà della Chiesa, famiglia di Dio che gioisce oggi per la santità d'uno dei suoi generosi e fedeli figli.

Padre Pio, col suo insegnamento ed il suo esempio, ci invita alla preghiera, al ricorso alla misericordia divina mediante il sacramento della Penitenza e all'amore del prossimo. Egli ci invita, in particolare, ad amare e venerare la Vergine Maria. La sua devozione alla Madonna traspare in ogni manifestazione della sua vita: nelle parole e negli scritti, negli insegnamenti e nei consigli che dispensava ai numerosi suoi figli spirituali. Autentico figlio di Francesco d'Assisi, dal quale aveva appreso a rivolgersi a Maria con splendide espressioni di lode e di amore (cfr *Saluto alla Vergine*, in: *Fonti Francescane*, 59), il nuovo Beato non si stancava di inculcare nei fedeli una devozione alla Madonna tenera, profonda e radicata nella genuina tradizione della Chiesa. Nel segreto del confessionale, come nella predicazione, tornava sempre ad esortare: amate la Madonna! Alla conclusione della vicenda terrena, nel momento di manifestare le sue ultime volontà, egli volse il suo pensiero, come aveva fatto per tutta la vita, a Maria Santissima: "Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario".

2. Con profondo dolore e preoccupazione il mio pensiero ritorna oggi alla vicina Iugoslavia ed il mio affetto abbraccia quanti là piangono, soffrono e muoiono. Nuovamente alzo la voce per supplicare - in nome di Dio - che cessi la sopraffazione dell'uomo contro l'uomo, si fermino gli strumenti di distruzione e di morte e si attivi ogni canale possibile per soccorrere chi è costretto ad abbandonare la propria terra in mezzo a indescrivibili atrocità. Riprenda il dialogo, con quell'intelligenza e creatività che Dio ha dato all'uomo per risolvere le tensioni e i conflitti ed edificare una società fondata sul doveroso rispetto verso ogni persona umana.

Con tutte le mie forze vi invito, carissimi Fratelli e Sorelle, a pregare intensamente durante questo mese di Maggio per implorare dalla Madonna il dono della pace nei Balcani e nei troppi luoghi del mondo dove regna la violenza, fomentata dai pregiudizi e dall'odio verso coloro che hanno origini etniche, convinzioni religiose e idee politiche differenti. Il mio pensiero, oltre che ai Balcani, va all'Africa, il continente attualmente insanguinato dal maggior numero di guerre: le lotte per il potere, i conflitti etnici e l'indifferenza altrui lo stanno lentamente soffocando.

In ogni diocesi durante questo mese di Maggio siano promosse preghiere, così che si levi nella Chiesa una corale invocazione alla Vergine Santissima, perché nei Balcani, nel continente africano e in ogni altra parte del mondo germoglino costruttori di pace, dimentichi dei loro interessi particolari e disposti a lavorare per il bene comune.

Padre Pio, figlio amantissimo della "Regina del cielo", interceda per noi e per tutti, perché dal cuore degli uomini sgorgino sentimenti di perdono, di riconciliazione e di pace.

© Copyright 1999 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana